



ANOMALIE FINANZIARIE - Anatocismo Bancario

• Ottieni il rimborso per anatocismo bancario

Servizio offerto

L'attività svolta dallo Studio consiste nella rielaborazione del conto corrente bancario.

La rielaborazione permette, secondo i vari tipi di capitalizzazione e tassi da applicare, di quantificare il corretto importo di interessi, spese e commissioni dovuti dal correntista alla banca e calcolare, altresì, quelli attivi derivanti dalla nuova capitalizzazione.

Il servizio può comprendere la Consulenza Tecnica di Parte nell'assistere il cliente nella causa civile contro la banca.

La consulenza non può essere solo consuntiva, ovvero relativa al passato, ma anche preventiva, ossia finalizzata ad analizzare la correttezza delle condizioni contrattuali in essere, per evitare problemi futuri.

Che cos'è l'anatocismo?

Con il termine anatocismo (dal greco anà - di nuovo, e tokòs - interesse) si intende la capitalizzazione degli interessi su un capitale, affinché essi siano a loro volta produttivi di altri interessi (in pratica è il calcolo degli interessi sugli interessi). Nella prassi bancaria, tali interessi vengono definiti "composti". Un esempio di anatocismo è quello di capitalizzare (ossia sommare al capitale di debito residuo) gli interessi ad ogni scadenza di pagamento, anche se sono regolarmente pagati.

Esempio pratico di anatocismo

Tasso interessi 5% trimestrale – Capitale a debito 100.000,00			
Trimestre	Capitale	Interesse	Saldo di c/c
I	100.000,00	5.000,00	105.000,00
II	100.000,00	5.000,00	110.000,00
III	100.000,00	5.000,00	115.000,00
IV	100.000,00	5.000,00	120.000,00
INTERESSE SEMPLICE ANNUALE EURO 20.000,00			

Trimestre	Capitale	Interesse	Saldo di c/c
I	100.000,00	5.000,00	105.000,00
II	100.000,00	5.250,00	110.250,00
III	100.000,00	5.512,50	115.762,50
IV	100.000,00	5.788,13	121.550,63
INTERESSE PASSIVO COMPOSTO EURO 21.550,63			

I documenti indispensabili per avviare una causa per il rimborso dell'anatocismo sono

- Contratto di apertura conto
- Essere in possesso degli estratti conto bancari in formato cartaceo o almeno gran parte di essi.
- Tutte le lettere di comunicazione della banca
- Deve trattarsi di conti che erano e che sono stati normalmente in rosso (visto che l'Anatocismo viene applicato sugli interessi passivi)

Leggi

Le fonti normative a cui l'elaborato farà riferimento per la determinazione dell'effettivo costo del denaro sono:

- **Direttiva 87/102/Cee** che precisa: "e) per "tasso annuo effettivo globale", il costo globale del credito espresso in percentuale annua dell'ammontare del credito concesso e calcolato secondo i metodi esistenti negli stati membri".
- **Legge 154/92** "Norme per la trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari"
- **Legge 108/96 art. 644 c.p. (usura)** – Chiunque, fuori dai casi previsti dall'art. 643, si fa dare o promettere, sotto qualsiasi forma, per sé o per altri, in corrispettivo di una prestazione di denaro o di altra utilità, interessi o altri vantaggi usurari, è punito con la reclusione da uno a sei anni e con la multa da lire sei milioni a lire trenta milioni. La Legge stabilisce il limite oltre il quale gli interessi sono sempre usurari.

Sono altresì usurari gli interessi, anche se inferiore a tale limite, e gli altri vantaggi o compensi che, avuto riguardo alle concrete modalità del fatto e al tasso medio praticato per operazioni similari, risultano comunque sproporzionati rispetto alla prestazione di denaro o di altra utilità, ovvero all'opera di mediazione, quando chi li ha dati o promessi si trova in condizioni di difficoltà economica finanziaria.

- **Decreto Milleproroghe 29/12/2010**

- **Sentenza 78/2012 della Corte Costituzionale del 02 Aprile 2012 – La Corte Costituzionale ha bocciato la norma “salva-banche”** inserita nel decreto legge Milleproroghe 2010 dichiarandola incostituzionale in quanto viola l’art. 3 della Costituzione:

“Facendo retroagire la disciplina in esso prevista, non rispetta i principi generali, eguaglianza e ragionevolezza “ ma anche l’art. 117 della Costituzione come si legge nella Sentenza. “Non è dato ravvisare quale sarebbero i motivi imperativi di interessi generale idoneo a giustificare l’effetto retroattivo”.

In precedenza, la Corte dei Conti si era già pronunciata stabilendo che, il cliente vittima di Anatocismo, aveva il diritto di chiedere il rimborso degli interessi anatocistici entro 10 anni dalla chiusura del conto. Il decreto salva-banche invece stabiliva che la scadenza dei 10 anni scattava dal giorno di registrazione contabile dell’addebito illegittimo, ed in pratica siccome l’ Anatocismo è vietato dal 2000, non si poteva più chiedere il rimborso.

Fino alla sentenza n° 78 del 2 Aprile 2012, dove la consulta dichiara incostituzionale il decreto salva-banche, tutelando quindi di fatto, il correntista visto che non viene più avallato da parte delle banche ,l'applicazione dell'anatocismo riconoscendo quindi una convenienza per il correntista nel ricalcolare l'esposizione che quest'ultimo aveva con l'istituto di credito.

- **Delibera CICR del 09/02/2000 pubblicato su G.U. Del 22/02/2000 n. 43**
- **Dlgs 342/1999 art. 25 del 04/08/1999 (il cosiddetto “salvabanche”)**
- **Testo unico bancario Dlgs 1 Settembre 1993 n. 385**
- **Articolo 2935 C.C. - 1283 C.C.**

Per la determinazione del tasso di interesse usurario si tiene conto delle commissioni, **remunerazioni a qualsiasi titolo e delle spese**, escluse quelle per imposte e tasse, collegate alla erogazione del credito.

Con questa articolata normativa il legislatore ha inteso tutelare chi, nella necessità di fruire del credito, deve ricevere informazioni chiare, precise ed assolutamente non fuorvianti sul reale costo del denaro.

SENTENZE

- Sentenza 2374/1999 del 16/03/1999 della Corte di Cassazione
- Sentenza 425 del 17/10/2000 della Corte Costituzionale
- Sentenza 21095 del 04/11/2004 delle Sezioni Unite Civili della Corte Suprema di Cassazione
- Sentenza 19499 del 16/07/2008 delle Sezioni Unite Civili della Corte di Cassazione
- Ordinanza 338/2009 della Corte Costituzionale del 04/11/2009
- Sentenza 12028/10 Corte Suprema di Cassazione del 19/02/2010
- Ordinanza 186 quater c.p.c. Del 03/08/2010 del Tribunale di Brindisi

- Sentenza 24418 SS.UU (Sezioni Unite della Cassazione) del 02/12/2010
- Sentenza 78/2012 della Corte Costituzionale del 02 Aprile 2012
- Sentenza 553/10 della Corte di Appello di Lecce
- Sentenza 350/13 riguardante l'usura bancaria sui mutui e sui finanziamenti in generale
- Ordinanza 186 Quater C.P.C. Del Tribunale di Trani, del 26 Agosto 2013 – Condanna della banca.

Quest'ultima ordinanza di condanna della banca alla restituzione di somme indebitamente pagate, cioè non dovute, per illegittimo anatocismo trimestrale di interessi debitori, interessi debitori ultralegali e condizioni economiche accessorie mai pattuite e del pari illegittimamente applicate dalla banca in corso di rapporto, che conferma l'orientamento oramai consolidato della Giurisprudenza in tema di onere della prova a carico della banca.

Massimiliano Fossati